

LES MERVEILLES DU MONDE: 450 LIDO DI VENEZIA: VIA NAVARRINO

Carissima Compagnia Gongolante,

risalendo dallo sbocco di via Marcello, da cui si vede la laguna e l'isola di San Lazzaro degli Armeni, dopo soli ottanta metri si trova, sulla destra, via Navarrino.



A vederla dritta e costeggiata da anonimi condomini, via Navarrino non sembrerebbe promettere nulla ma se guardate sulla destra si vedono dei pinnacoli e del mattone faccia vista che smentiscono la prima impressione.



I terreni a sud della via Lorenzo Marcello sono stati urbanizzati secondo un criterio diverso rispetto alle vie Lemno e Pirano, forse perché bisognava lasciare tutta la parte verso la laguna al convento delle suore del Sacro Cuore e ad altre due opere di cui parleremo più avanti.

Tra la parte sinistra di via Navarrino e via Sandro Gallo si realizzarono due isolati, separati da via Francesco Algarotti e delimitati da via Lorenzo Marcello a nord e da via Pietro Bembo a sud.

Vennero costruiti così, sempre per la Cooperativa Domus Nostra e altre, quindici villini e due grandi condomini quasi uguali salvo per i colori dell'intonaco esterno che sono giallo uno è rosso l'altro.

Nota 1

Inoltrandoci in via Navarrino il primo dei due grandi condomini che incontriamo è quello giallo.



Oltre che per la grandezza il condominio spicca per una certa eleganza negli ornati, nelle larghe cornici in mattoni delle finestre e nei davanzali che in origine avevano grate in pietra artificiale che sono state sostituite quasi tutte con grate in ferro.



Appena passato il palazzo giallo, sulla destra, c'è la Chiesa del Monastero Delle "Figlie del Cuore di Gesù", dette "Suore Bianche", interamente in cotto, costruita nel 1921.



Presenta alla sommità un tipo di croce conosciuta come "celtica", vale a dire una croce inserita in un cerchio, simbolo solare di luce e vita, associato ai quattro punti cardinali evidenziati sulla circonferenza.

Questo tipo di croce, che si fa risalire a San Patrizio ed alla conversione dei Celti, era molto usata in Irlanda, in Bretagna e parte dei Paesi Fiamminghi, perciò fu adottata dall'Ordine delle Monache che fondarono il loro primo monastero ad Anversa nel 1873, diffondendosi poi in Francia e nei paesi di lingua tedesca.

La croce celtica la troviamo riprodotta anche sugli stipiti del portale d'ingresso della chiesa. Nota 2



Il Lido ha festeggiato il 28 febbraio 2021 i 100 anni di presenza delle Suore Bianche di clausura, cosiddette perché portano la veste candida come la neve con l'eccezione sul petto di due cuori che vediamo effigiati anche sull'architrave della chiesa. Nota 3



Se girate le spalle all'ingresso della chiesa vedrete davanti a voi via Algarotti



al cui angolo con via Navarrino c'è il palazzo rosso gemello di quello giallo.



Al condominio rosso va la mia preferenza dato che ci ha vissuto Sandro Gallo, il partigiano Garbin di cui vi ho raccontato nella [mail 423](#) e nella [mail 424](#) per non parlare della [mail 435](#).



Subito dopo l'imponente condominio rosso c'è un villino bianco con la parte anteriore costituita da due torrette collegate da un vano tutto finestrato il tutto sovrastato da un tetto da chalet montano.



Dal cancello pedonale si vedono le vetrate colorate del piano terra e si possono immaginare le ombre colorate che vengono proiettate all'interno della casa circondata dal verde.



Sulla destra la recinzione del monastero finisce ed inizia la parte del fronte laguna che avrebbe dovuto essere occupata dal Tempio Votivo, ma la zona fu considerata troppo decentrata e si decise di costruire il Sacrario in centro vicino a Santa Maria Elisabetta come vi ho raccontato nella [mail 407](#).

Venne invece realizzato l'orfanotrofio, che poi divenne asilo nido "La Fontaine" e nel 2008 sono iniziati i lavori per la realizzazione di una piscina olimpionica scoperta. Nota 4

Nel 2019 alla piscina olimpionica si è aggiunto, con una variante che prevede la modifica della destinazione d'uso di parte dell'area da area attrezzata a parco per il gioco ad attrezzature ricettive un complesso di appartamenti che abbraccia il complesso sportivo. Nota 5



La via finisce su via Pietro Bembo che gira a sinistra



e ritorna a via Sandro Gallo con tre dei 15 villini che si affacciano sul lato destro, due rosa, e quello in mezzo di mattoni faccia vista con l'immane patera dei pavoni che si abbeverano alla fontana.



Arrivati su via Sandro Gallo all'angolo destro c'è la facciata est dell'ex orfanotrofio, poi asilo e ora "Residence La Fontaine".

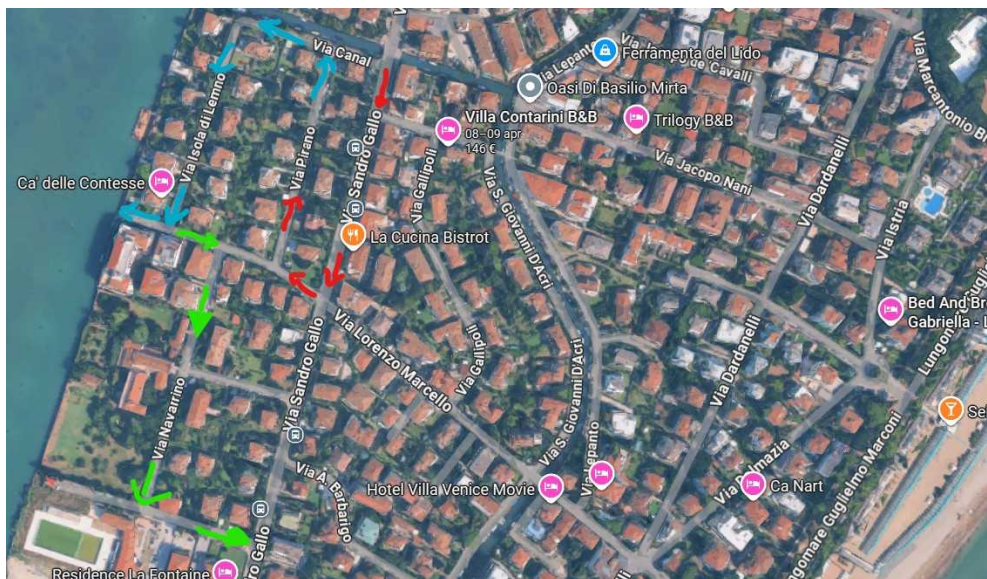


Sullo sfondo , verso sud, si vede il ponte delle Quattro Fontane



ma dovrete aspettare un po' perché dobbiamo prima andare a vedere le meraviglie delle lottizzazioni sulla parte est di via Sandro Gallo che imbrocheremo, quindi, la prossima settimana in direzione nord.

Dato che in queste tre ultime settimane siamo andati un po' a *zotolo* (mollusco a metà fra la seppia e il calamaro dall'andatura dinoccolata) vi allego una mappa da google maps con segnato il percorso che abbiamo seguito evidenziato in rosso per la mail 448, in azzurro per la mail 449 e in verde per questa mail.



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 86 "Meravigliarsi ancora...Il Liberty L'anima dell'isola Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani Casa Editrice el squero, 2022

Nota 2 pag. 46 "Il Lido di Venezia. Un ponte fra Venezia e la Grecia" di Daniela Simionato e Franco Patria, Grafiche Vianello Libri, 2010.

Nota 3

https://www.ilgazzettino.it/pay/veneziana_pay/un_secolo_con_le_suore_bianche_celebrazioni_al_via-5796173.html?refresh_ce

Nota 4) <https://www.cronovenezia.it/2010/05/piscina-olimpica-al-lido/>

Nota 5) <https://www.veneziatoday.it/attualita/piscina-lido-accordo-approvato-comune.html>